

Psicologia sociale
e
teoria dei gruppi
in
Kurt Lewin

Prof. Ferdinando Sabatino

Kurt Lewin (1890-1947)

autore di straordinaria importanza per lo sviluppo della Psicologia sociale;

introduce per la prima volta termini come “*dinamiche di gruppo*” e “*ricerca partecipata*”

I meriti di Lewin:

**1. aver preso in considerazione l'influenza congiunta
delle**

determinanti
situazionali

determinanti
comportamentali

**2. aver nutrito un profondo interesse per i problemi sociali
concreti in cui potesse avere parte la psicologia sociale**

Nonostante l'importanza del lavoro di Lewin e il numero consistente di allievi che egli creò, dopo la sua morte il suo contributo fu "abbandonato" a favore dello sviluppo di micro teorie.

Lewin nasce in Germania e studia psicologia a Berlino.

In Germania nel 1879 nasce la PSICOLOGIA SPERIMENTALE ad opera di Wundt.

I primi psicologi sperimentali erano interessati a misurare in laboratorio gli “elementi dell’esperienza”.

Secondo Wundt, le sensazioni, suscitate ogni volta che un organo sensoriale è stimolato e il cui conseguente impulso raggiunge il cervello, rappresentano una delle forme elementari di esperienza (*elementarismo*).

Tali forme elementari di esperienza, combinate tra loro, danno origine ai processi mentali più complessi (*associazionismo*)

In America lo strutturalismo di Wundt fu criticato dai comportamentisti, che rifiutarono non solo il metodo dell'introspezione, ma anche il concetto stesso di coscienza.

In Europa, negli stessi anni in cui in America nasce il comportamentismo, si sviluppa in opposizione allo strutturalismo la Psicologia della Gestalt, che in tedesco significa “forma”, “figura”, “configurazione”.

Gli psicologi della Gestalt si oppongono alla psicologia di Wundt, secondo il quale processi mentali elementari, combinati insieme, originano processi mentali più complessi

Essi sostengono, per esempio, che quando una persona guarda fuori dalla finestra, essa vede immediatamente gli alberi e il cielo, non i vari presunti elementi sensoriali separati (luminosità, colori,...)

Separazione tra OGGETTO e SFONDO

Per i gestaltisti, la mente non percepisce singoli stimoli, ma coglie l'insieme degli stimoli nel campo visivo.

I processi mentali sono globali e strutturati, non sono composti da elementi semplici aggregati tra loro.

“Ogni insieme è qualcosa di più della semplice somma delle sue parti”

Wertheimer (1912) studia il fenomeno del moto apparente

I dati primari della percezione non sono costituiti da elementi ma da forme significativamente strutturate.

Lewin fu un importante esponente della Psicologia della Gestalt.

Verso la metà degli anni '30, con la salita al potere del nazismo, per sfuggire al clima di crescente intimidazione nei confronti degli ebrei, Lewin, Wertheimer e tanti altri si rifugiarono negli Stati Uniti.

Lewin, con la sua formazione *gestaltista* orientata ad analizzare i fenomeni nella loro totalità e con la sua drammatica esperienza di rifugiato, focalizza il suo interesse per i problemi concreti della vita umana e fonda un metodo per la comprensione scientifica dei fatti sociali.

Il pensiero di Lewin

```
graph TD; A[Il pensiero di Lewin] --> B[CONTRO]; A --> C[A FAVORE]; B --- D["Ottica meccanicistica  
(focus su singoli  
elementi)"]; B --- E["Causalità lineare"]; B --- F["Determinazione di leggi  
basate sulla ricorrenza  
statistica"]; C --- G["Ottica dinamica  
(focus sull'interrelazione  
degli elementi)"]; C --- H["Causalità circolare"]; C --- I["Approfondito studio del  
fenomeno in esame"];
```

CONTRO

A FAVORE

Ottica meccanicistica

(focus su singoli
elementi)

Ottica dinamica

(focus sull'interrelazione
degli elementi)

Causalità lineare

Causalità circolare

Determinazione di leggi
basate sulla ricorrenza
statistica

Approfondito studio del
fenomeno in esame

Lewin si dedicò allo studio della motivazione.

Le sue ricerche ebbero per oggetto soprattutto il comportamento umano considerato nel suo contesto fisico e sociale complessivo.

Per prevedere il comportamento umano è necessario capire l'individuo nella sua specificità e la situazione globale nella quale opera.

**Per prevedere il comportamento umano è necessario
comprendere come l'interdipendenza tra**

fattori soggettivi

fattori sociali/ambientali

**produca l'azione concreta in un determinato tempo e
in un determinato luogo**

La teoria del campo

La teoria di campo mira a spiegare il comportamento in relazione alla situazione in cui il comportamento stesso si verifica

Bisogna quindi definire il carattere della situazione in un momento dato, definendo questa come “campo psicologico” o spazio vitale.

Di questo spazio vitale fanno parte tutti gli eventi suscettibili di influire su una determinata persona, siano essi passati, presenti o futuri.

Il campo è definito come una totalità di fatti coesistenti nella loro interdipendenza

Esistono tre tipologie di fatti:

**1/ SPAZIO DI VITA: dato dalla persona e dalla
rappresentazione psicologica dell'ambiente
(dimensione soggettiva)**

2/ FATTI SOCIALI E/O AMBIENTALI:

**processi e fatti che accadono nel mondo fisico
e sociale senza influenzare
momentaneamente lo spazio di vita**

(dimensione oggettiva)

**3/ ZONA DI FRONTIERA: tra lo spazio di vita
ed il mondo esterno**

(confine tra oggettivo e soggettivo)

**I tre ordini di fatti presenti nel campo
psicologico sono in INTERDIPENDENZA tra di
loro**

**Il comportamento è un prodotto
dell'interazione tra persona e ambiente, ma è
anche un elemento attivo nella loro costruzione**

Lo spazio vitale può presentare gradi molteplici di differenziazione, a seconda della quantità e qualità delle esperienze che l'individuo è venuto accumulando

Per illustrare tale differenziazione, Lewin rappresenta il campo come diviso in regioni, separate da frontiere.

Lewin postulò l'esistenza di uno stato di equilibrio fra la persona e il suo ambiente

Quando questo equilibrio è turbato, si sviluppa una tensione (motivazione/bisogno) che porta a uno spostamento mirante a ristabilire l'equilibrio

Nel campo agiscono forze che determinano l'avvicinamento a regioni con valenza positiva e l'allontanamento da regioni con valenza negativa

Dinamica di gruppo

Come l'individuo e il suo ambiente formano un campo psicologico, così il gruppo e il suo ambiente formano un campo sociale.

Occorre distinguere i concetti di gruppo, aggregato e categoria sociale.

Un gruppo sociale è costituito da un certo numero di individui che interagiscono con regolarità. Questa regolarità di interazione tiene insieme i partecipanti, dando vita a una distinta unità con una propria identità sociale.

Gli aggregati sono insiemi di individui che si trovano nello stesso luogo allo stesso momento, senza tuttavia condividere tra loro alcun preciso legame

Una categoria sociale è un raggruppamento statistico.

È costituita, cioè, da individui classificati nella stessa categoria in base a una particolare caratteristica comune, come il medesimo livello di reddito o la stessa attività lavorativa.

Tali individui non interagiscono tra loro, né si ritrovano insieme nello stesso luogo.

Per Lewin, il gruppo è un fenomeno, non una somma di fenomeni rappresentati dall'agire e dal pensare dei suoi membri; è una unità che la psicologia sociale può assumere nel suo studio, così come vi assume altre unità quali la persona.

Nel “gruppo-campo” ogni individuo è fonte di azioni che modificano le altre persone e il gruppo; ma anche la sua azione viene a sua volta modificata dalle azioni e reazioni altrui (*interdipendenza*).

La struttura di un gruppo quindi si modifica di continuo per i cambiamenti di soggetti e relazioni (*totalità dinamica*)

*Nel **Research Center for Group Dynamics***

Lewin si dedicò allo studio sistematico dei gruppi, approfondendo temi come la struttura dei ruoli, la comunicazione, la produttività di gruppo.

Attraverso queste ricerche egli intendeva collegare fattori soggettivi e fattori strutturali.

“... Il gruppo, a cui la persona appartiene e la cultura in cui vive ne determinano il comportamento e il carattere...condizionano il suo stile di vita personale, la direzione e l’efficacia dei suoi programmi”

Il T-group (*training group* = gruppo di addestramento) può essere definito una esperienza di apprendimento per implicazione diretta, attraverso la quale i partecipanti acquisiscono una maggiore sensibilità ai fenomeni di gruppo e una più accurata percezione di sé e degli altri.

I T-group si fondano sul concetto di riflessività: vivere esperienze e, contestualmente, riflettere sulle stesse.

Essi nacquero nel 1946, quando Lewin, lavorando con un gruppo di apprendimento, scoprì l'importanza del feedback.

Lewin si accorse che fornire ai membri del gruppo informazioni sui propri atteggiamenti e modalità di interazione permetteva alle persone di attuare un apprendimento più incisivo perché di tipo emotivo, oltre che cognitivo

Originariamente i T-group prevedevano due fasi: una prima in cui si discuteva di qualche problema e una seconda in cui un osservatore comunicava le sue osservazioni sull'interazione e il processo di gruppo.

La prima fase era orientata a un compito e la dinamica di gruppo analizzata nella seconda parte era quella di un gruppo di discussione.

Progressivamente l'evoluzione dei gruppi di discussione si orientò in senso clinico e il T-group è, come il gruppo di terapia, un gruppo autocentrato, ma è, diversamente da questo, rivolto a persone sane che desiderano conoscere meglio se stesse mediante il confronto con gli altri